

IL PONTE degli specchiotti

Notiziario della parrocchia di Santo Stefano, San Felice, Novegro in Segrate

Parrocchia Santo Stefano Segrate centro

www.santostefanosegrate.it
email: oratoriosegrate@gmail.com
segreteria.santostefanosegrate@gmail.com
IBAN: IT19B 03058 01604 1005 7255 3052

Parrocchia Ss. Carlo e Anna San Felice

www.san-felice.it
email: sanfelice@chiesadimilano.it
don Felice: 3384167561
don Saturnin: 3515386858
IBAN: IT61B062302060000015018185

Parrocchia S.Alberto Magno Novegro

www.facebook.com/oratorionovegro
email: info@parrocchianovegro.it
parroco@parrocchianovegro.it
WhatsApp e SMS: 3513487365
IBAN: IT93M0306933590100000062689

don Norberto Brigatti, don Mauro Ambrosetti, don Felice Terreni

Benvenuto Vescovo Mario tra noi

domenica 9 novembre e giovedì 13 novembre

Essere dottore della Chiesa

Non tutti possono vantare questo titolo. Si tratta di un riconoscimento che la Chiesa conferisce a persone (uomo o donna) che hanno rivelato, nella loro vita e nei loro scritti, **la ricchezza del messaggio cristiano**. Ricordo il momento in cui Papa Giovanni Paolo II annunciò che **Teresa di Lisieux** sarebbe diventata Dottore della Chiesa nell'ottobre 1997. Ci fu un'esultanza nel parco di Longchamp a Parigi, durante la GMG nell'agosto di quell'anno anche se, molti non capirono appieno il significato di quell'annuncio. Per chi conosceva la "Teresina" fu un sussulto. Si riconosceva in lei, giovane carmelitana morta a 24 anni, negli scritti e soprattutto in "Storia di un'anima", una espansione del vangelo.

Ecco ora **san John Henry Newman** che Leone XIII creò cardinale nel 1879, Benedetto XVI lo beatificò, papa Francesco lo ha canonizzato, infine Papa Leone XIV lo ha proclamato Dottore della Chiesa sabato 1° novembre di questo anno. La sua figura non mi è indifferente avendo un po' approfondito (il **suo percorso di vita interiore** che lo ha portato a convertirsi al cattolicesimo dopo l'appartenenza alla Chiesa anglicana. Lo considero uno di quei santi "simpatici", per indicare un feeling speciale che si viene a creare con alcuni santi **Sono 38 i Dottori della Chiesa** che hanno questo titolo.

Chissà se in futuro **anche il cardinal Martini** potrà ottenere questo titolo avendo dato grande impulso nella sua vita e nei suoi interventi **alla centralità della Parola di Dio**, nutrimento continuo per chi non lo ha mai incontrato, ma che trova nei suoi scritti una grande ricchezza. *Don Norberto*

Omelia di Papa Leone XVI

In questa Solennità di Tutti i Santi, è una grande gioia inscrivere San John Henry Newman **fra i Dottori della Chiesa** e, al tempo stesso, in occasione del Giubileo del Mondo Educativo, **nominarlo co-**

patrono, insieme a San Tommaso d'Aquino, di tutti i soggetti che partecipano al processo educativo. L'imponente statura culturale e spirituale di Newman **servirà d'ispirazione a nuove generazioni dal cuore assetato d'infinito**, disponibili per realizzare, tramite la ricerca e la conoscenza, quel viaggio che, come dicevano gli antichi, ci fa passare **"per aspera ad astra"**, cioè attraverso le difficoltà fino alle stelle.

La vita dei santi ci testimonia, infatti, che è possibile vivere appassionatamente in mezzo alla complessità del presente, senza lasciare da parte il mandato apostolico: «Risplendete come astri nel mondo». In questa occasione solenne, desidero ripetere agli educatori e alle istituzioni educative: **"Risplendete oggi come astri nel mondo"**, grazie all'autenticità del vostro impegno nella ricerca corale della verità, nella sua coerente e generosa condivisione, attraverso il servizio ai giovani, in particolare ai poveri, e nella quotidiana esperienza che «l'amore cristiano è profetico, compie miracoli».

Il Giubileo è un pellegrinaggio nella speranza e voi tutti, nel grande campo dell'educazione, sapete bene quanto **la speranza sia una semente indispensabile!** Quando penso alle scuole e alle università, le penso come **laboratori di profezia**, dove la speranza viene vissuta e continuamente raccontata e riproposta. Questo è anche il senso del **Vangelo delle Beatitudini** oggi proclamato. Le Beatitudini portano in sé una nuova interpretazione della realtà. Sono il cammino e il messaggio di **Gesù educatore**. A una prima impressione, pare impossibile dichiarare beati i poveri, quelli che hanno fame e sete di giustizia, i perseguitati o gli operatori di pace. Ma quello che sembra inconcepibile nella grammatica del mondo, **si riempie di senso e di luce nella vicinanza del Regno di Dio**.

Nei santi noi vediamo questo regno approssimarsi e rendersi attuale fra noi. San Matteo, giustamente, presenta le Beatitudini come un insegnamento, raffigurando **Gesù come Maestro che trasmette**

una visione nuova delle cose e la cui prospettiva coincide col suo cammino. Le Beatitudini, però, non sono un insegnamento in più: sono **l'insegnamento per eccellenza**. Allo stesso modo, il Signore Gesù non è uno dei tanti maestri, è il Maestro per eccellenza. Di più, è l'Educatore per eccellenza.

Noi, suoi discepoli, siamo alla sua scuola, imparando a scoprire nella sua vita, cioè nella via da Lui percorsa, un orizzonte di senso capace d'illuminare tutte le forme di conoscenza. Possano le nostre **scuole e università essere sempre luoghi di ascolto e di pratica del Vangelo!**

Le sfide attuali, a volte, possono sembrare superiori alle nostre possibilità, ma non è così. **Non permettiamo al pessimismo di sconfiggerci!** Ricordo quanto ha sottolineato il mio amato Predecessore, Papa Francesco: che cioè dobbiamo lavorare insieme per **liberare l'umanità dall'oscurità del nichilismo che la circonda**, che è forse la malattia più pericolosa della cultura contemporanea, poiché **minaccia di "cancellare" la speranza**.

San John Henry

Il riferimento all'oscurità che ci circonda ci richiama uno dei testi più noti di San John Henry, l'ino *Lead, kindly light* ("**Guidami, luce gentile**"). In quella bellissima preghiera, ci accorgiamo di essere lontani da casa, di avere i piedi vacillanti, di non riuscire a decifrare con chiarezza l'orizzonte. Ma niente di tutto questo ci blocca, perché abbiamo trovato la Guida: «Guidami Tu, Luce gentile, attraverso il buio che mi circonda, sii Tu a condurmi!». È compito dell'educazione **offrire questa Luce Gentile** a coloro che altrimenti potrebbero rimanere imprigionati dalle ombre particolarmente insidiose del pessimismo e della paura.

Per questo vorrei dirvi: disarmiamo le false ragioni della rassegnazione e dell'impotenza, e **facciamo circolare nel mondo contemporaneo le grandi ragioni della speranza**. Contempliamo e indichiamo costellazioni che trasmettano luce e orientamento in questo presente oscurato da tante ingiustizie e incertezze. Perciò vi incoraggio a fare delle scuole, delle università e di ogni realtà educativa, anche informale e di strada, come **le soglie di una civiltà di dialogo e di pace**.

Attraverso le vostre vite, lasciate trasparire quella «moltitudine immensa», di cui ci parla nella liturgia odierna il Libro dell'Apocalisse, «che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua» e che stava «in piedi davanti all'Agnello». Nel testo biblico un anziano, osservando la moltitudine, domanda: «Questi chi sono e da dove vengono?». A tale proposito, anche in ambito educativo, lo sguardo cristiano si posa su «quelli che vengono dalla grande tribolazione» e vi riconosce i volti di tanti fratelli

e sorelle di ogni lingua e cultura, che **attraverso la porta stretta di Gesù sono entrati nella vita piena**. E allora, ancora una volta, dobbiamo domandarci: «I meno dotati non sono persone umane? **I deboli non hanno la stessa nostra dignità?** Quelli che sono nati con meno possibilità valgono meno come esseri umani? Dalla risposta che diamo a queste domande dipende il valore delle nostre società e da essa dipende pure il nostro futuro». E aggiungiamo: da questa risposta dipende anche la qualità evangelica della nostra educazione.

Tra le eredità durature di San John Henry vi sono, in tal senso, alcuni **contributi molto significativi alla teoria e alla pratica dell'educazione**. «Dio – scriveva – mi ha creato per rendergli un servizio preciso. Mi ha affidato un compito che non ha affidato ad altri. Ho una missione: forse non la conoscerò in questa vita, ma mi sarà rivelata nella prossima». In queste parole troviamo espresso in modo splendido **il mistero della dignità di ogni persona umana** e anche quello della varietà dei doni distribuiti da Dio.

La vita si illumina non perché siamo ricchi o belli o potenti. **Si illumina quando uno scopre dentro di sé questa verità:** sono chiamato da Dio, ho una vocazione, ho una missione, la mia vita serve a qualcosa più grande di me stesso! Ogni singola creatura ha un ruolo da svolgere. Il contributo che ciascuno ha da offrire è di valore unico, e il compito delle comunità educative è quello di incoraggiare e valorizzare tale contributo. Non dimentichiamolo: al centro dei percorsi educativi devono esserci non individui astratti, ma le persone in carne ed ossa, specialmente coloro che sembrano non rendere, secondo i parametri di un'economia che esclude e uccide. Siamo chiamati a **formare persone, perché brillino come stelle nella loro piena dignità**.

Possiamo dire pertanto che l'educazione, nella prospettiva cristiana, aiuta tutti a diventare santi. Niente di meno. Papa Benedetto XVI, quando beatificò John Henry Newman, **invitò i giovani a diventare santi**, con queste parole: «Ciò che Dio desidera più di ogni altra cosa per ciascuno di voi è che diventiate santi. Egli vi ama molto più di quanto possiate immaginare e vuole il meglio per voi». Questa **è la chiamata universale alla santità** che il Concilio Vaticano II ha reso parte essenziale del suo messaggio. E la santità viene proposta a tutti, senza eccezione, come un cammino personale e comunitario tracciato dalle Beatitudini. Prego che l'educazione cattolica aiuti ciascuno a scoprire la propria chiamata alla santità. Sant'Agostino che Newman apprezzava tanto, disse che noi siamo compagni di studio che hanno un solo Maestro, la cui scuola è sulla terra e la cui cattedra è in cielo.

Leone XIV

Avvisi

Domenica 9 novembre: Giornata della Caritas

Martedì 11 novembre a San Felice: Consiglio pastorale

Mercoledì 12 novembre a Santo Stefano: giornata della **confessioni** a inizio Avvento
ore 8 – 11.30; ore 16 - 19; ore 21 – 22.30

Domenica 16 novembre: inizio dell'Avvento ambrosiano